



Ermanno Gorrieri. A sinistra, dall'alto verso il basso, il cardinale Sodano e il cardinale Ruini

La soddisfazione dei cristiano-sociali per la discesa in campo di Prodi

# Gorrieri: «Sul centro i vescovi tacciano»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER DONDI

■ BOLOGNA. «Prodi? Una scarica elettrica benefica» dice Luciano Guerzoni, leader dei Cristiano sociali in Parlamento e vicepresidente del gruppo Progressista-federativo della Camera. Un passo avanti verso la democrazia dell'alternanza, perchè si definiscono, «senza ambiguità», due coalizioni. E quella democratica in particolare, a questo punto avendo «un leader del prestigio e delle capacità di Romano Prodi, ha le condizioni per non essere soltanto una somma di sigle, ma per diventare un soggetto politico che si definisce su dei valori e su un programma, con un leader che se ne fa garante».

All'assemblea dei Cristiano sociali dell'Emilia Romagna c'è un clima di grande soddisfazione per l'entrata in campo del Professore. Dice il sociologo cattolico Achille Ardigò: «Con la sua scelta Prodi ha dato una speranza nuova alla possibilità di aggregare tutte le componenti disponibili a costruire una alternativa tranquilla a Berlusconi. Egli rappresenta la tranquillità contro la prepotenza». La novità più significativa dell'ingresso in politica dell'ex presidente dell'Iri è rappresentata dal suo presentarsi «direttamente come candidato a premier del centro sinistra, prescindendo dal sistema dei partiti. Avendo co-

me obiettivo una politica che aiuti la ripresa economica in atto». Di «scelta decisiva per la situazione italiana» parla anche Ermanno Gorrieri, «padre» dei Cristiano sociali, amico di antica data di Romano Prodi. Non nasconde anzi di avere dato una «spintarella» affinché egli facesse la scelta che ha fatto.

**Dunque Gorrieri, come valuta la decisione di Prodi di candidarsi come leader di una coalizione democratica?**

Molto positivamente. Io sono convinto, a differenza di altri dell'area progressista e anche dei cristiano sociali, che noi potremo contrapporci al berlusconismo (che rappresenta più di Fini un pericolo per la democrazia italiana) e potremo vincere soltanto se si costruirà un'alleanza tra due soggetti distinti.

**Vuol dire fra la sinistra e il centro?**

Sì. La sinistra, l'area progressista (della quale noi Cristiano sociali siamo parte integrante) c'è già. Anche se sconta forse una eccessiva preminenza del Pds, che peraltro ha bisogno di una evoluzione della sua cultura. Che in parte, bisogna riconoscerlo, è già avvenuta, come dimostrano gli orientamenti sul tema della famiglia:

c'è una mozione parlamentare firmata da cinquanta esponenti progressisti che potrebbe essere sottoscritta anche da un vescovo.

**Ecco, ma quale centro?**

Un centro che sia capace di rappresentare quella cultura moderata, quell'elettorato che ha antichi sospetti verso il Pds e la sinistra. La sinistra da sola non vince. Può vincere solo se trova un accordo programmatico e di governo con una forza di centro. L'entrata in politica di Prodi è positiva se egli riuscirà a coagulare questo mondo della cultura, degli interessi, degli umori popolari tradizionalmente moderati e «centristi», sottraendoli all'attrattiva di Berlusconi.

**Adesso però c'è l'incognita del Ppi, con Buttiglione che punta a destra e una parte del partito che sostiene Prodi**

Il Ppi erede di Sturzo e De Gasperi dovrebbe essere un partito di centro che guarda a sinistra, quindi con una scelta conseguente. Buttiglione ha invece un altro disegno strategico. Anche se non si può non riconoscere la funzione positiva che il segretario del Ppi, comprendendo i pericoli per la democrazia, ha avuto negli ultimi tre mesi. Resta il fatto che Buttiglione rappresenta quel moderatismo cattolico che si richiama alla destra. Io dico però che lui si illude

di condizionare Berlusconi e Fini: farà soltanto un Ccd più consistente.

**Ma la scelta di Prodi può riaprire i giochi interni al Partito popolare?**

È una zeppa nei piani di Buttiglione. Lo pone di fronte all'interrogativo: se vado per la mia strada, quale sarà la scelta del mondo cattolico? Opererà per Berlusconi o per Prodi?

**Dunque, secondo lei non è scontato l'esito del Consiglio nazionale del Ppi?**

Non è scontato. Potrebbe anche determinarsi una maggioranza diversa. Magari per andare ad un congresso straordinario.

**In questa vicenda che ruolo potrà assumere la Conferenza episcopale italiana?**

Spero nessuno. Mi auguro che taccia. Del resto, i vescovi sembrano abbastanza divisi tra loro. Come fanno a intervenire e a dire: votate Berlusconi e non votate Prodi?

**Ora che il centro-sinistra ha un leader le elezioni secondo lei sono più vicine?**

Non lo so. Certo ora la coalizione democratica può essere meno preoccupata del risultato. La partita si è riaperta, anche se resta molto difficile, perchè in tutto il mondo spira un gran vento di destra.